

ESTELLA CARPI

«HI, KIFEK, ÇA VA?»

UN'AVVENTURA ETNOPRAGMATICA NEL LIBANO CONTEMPORANEO

«Io credo che, per il solo fatto di essere vivi, noi abbiamo una responsabilità... Sento che è mia responsabilità usare la voce... Come scrittrice sento la responsabilità di generare e far crescere consapevolezza. Questo è il ruolo che assegno alla scrittura: quello di elaborare pensieri che permettano ad altri individui di capire meglio se stessi e quello che vogliono – un ruolo che è, se vogliamo, di responsabilità sociale»¹.

Questa affermazione della scrittrice nicaraguense Gioconda Belli (Managua, 1948-) è il medesimo *Streben* cosciente ed emotivo che mi ha spinto a partire per il Libano e alla decisione di condurre una ricerca prettamente improntata sull'etnolinguistica *in loco*, ferma nella convinzione che quest'ultima, oltre a costituire la base essenziale degli studi che ho perseguito, porti diritto al cuore culturale di un popolo.

All'inizio dei miei studi, frequentavo le lezioni di sociolinguistica e pragmatica senza coglierne la sostanza: parevano essere le discipline più teoretiche, astratte e persino fumose che avessi mai affrontato. Considerandole avulse dalla realtà mi chiedevo cosa stessero a significare quei vari segni, nomi, insiemi e sottoinsiemi che tentavano di categorizzarne gli oggetti di studio. Con un passo verso il progresso epistemico e disciplinare, e una buona dose di crescita

¹ G. Belli, *La donna abitata*, Roma, Edizioni E/O, 1995, p. 4.

Abstract

The article explains the linguistic and anthropological research that I carried out in the autumn 2007 in Lebanon: the case study at issue specifically regards ethnography of daily speaking. The research mainly aimed at understanding the relations between the faith, the political party and the ethnic group a member of the speaking community belongs to, and, in turn, how language reveals the identity in the country. The methods which I resorted to are interviews and notes, as well as the mere participation in daily frames – such as attending a Mass or catching a taxi – and even the passive observation of these events; therein, it is worth noting that the participants in the communicative events sometimes weren't aware of constituting object of research, and most of the time they were not able either to comprehend the kind of research I was conducting.

Estella Carpi (estycrp@hotmail.com) got her bachelor degree in Cultural and Linguistic Mediation in the Arab World in December 2005. She studied Languages and Cultures for International Institutions and Organizations at the University of Milan, getting her master degree in April 2008; the thesis she wrote was about Linguistic Anthropology, after carrying out some research in Lebanon in the autumn 2007. After doing a three months internship at the United Nations Development Programme (UNDP) Regional Office based in Cairo (September-December 2008), working for the project Trade and Human Development Monitor, she is presently working for the International Development Research Center IDRC based in Cairo, where she's consultant for a project aimed at strengthening and supporting social protection systems in the Arab Countries.